



## PORTAPERTA DA 10 ANNI

Ci sono progetti che necessitano di una gestazione elefantasca, altri che si concretizzano con rapidità fulminante, magari davanti ad un bicchiere. Fine estate 2009, al Parco Giova vanno in scena i giochi di Divertimanno.

La griglia sfrigola, acqua, birra e vino scorrono allegramente. Mi trovo a tavola, fra gli altri, con Michele Passardi, allora Vice-Sindaco. È un lettore appassionato, questo lo sapevo. “E se aprissimo una biblioteca nella nuova Casa comunale?” Quasi stramazzo. Ma in poco tempo capisco che le Autorità, a Manno, non cincischiano. Poche settimane dopo mi trovo in bucalettere un mandato per creare una Biblioteca di lettura pubblica. Da non credere. Era stato, molti anni prima, il tema della mia tesi di diploma. E allora, maniche rimboccate, si comincia.

Definire lo spazio, l'arredo, i libri, gli orari, e soprattutto le persone. In primo luogo all'interno del back office del Comune, dove Sonia Simoni Garetto, se potesse, mi offrirebbe tre mani, non una. Nessuna fatica ad incontrare altre persone desiderose di dare una mano per animare la futura bibliotechina. Infine il nome, scaturito da un concorso pubblico. Portaperta. Geniale. In 10 anni, da quella porta, sono transitate persone, idee ed emozioni. Sono entrate tutte le classi dell'Istituto scolastico, per scoprire o alimentare il piacere della lettura e del racconto. L'hanno varcata molti autori locali, che hanno trovato un pubblico disposto ad ascoltare. Abbiamo viaggiato con la fantasia, leggendo, giocando, raccontando. Abbiamo osato mettere in viaggio anche grandi autori, per far loro scoprire la nostra piccola e vivace realtà, e per consentire ai nostri frequentatori di avere un contatto, anche ravvicinato, con alcune grandi firme della narrativa e della saggistica. Lo scorso anno siamo planati sulla Catalogna per portare a Manno Alicia Gimenez-Bartlett, una delle signore del giallo, e non solo.

Quando un meccanismo funziona, c'è sempre il rischio che anche un piccolo cambiamento ne comprometta gli equilibri. Per magia, per fortuna, o semplicemente per consapevole convinzione, Portaperta ha continuato ad essere tale. Sono cambiati gli assetti in Municipio. Da un municipale-lettore, colui che aveva fatto scattare la scintilla, si è passati ad un altro municipale appassionato di narrativa, Giancarlo Bernasconi, che si è fatto garante della continuità. E la continuità è fatta anche di cambi di ruolo. Lascio quello di responsabile a Monica Giandini, insegnante col “vizio” del libro, ed entro a far parte del gruppo di “bibliotecari” volontari che continua a lavorare con entusiasmo affiancandola.

Solo il Covid ha stemperato gli ardori di chi crede ancora nel ruolo essenziale, ludico e terapeutico del libro. Ma per poco tempo. I volumi, infatti, uscivano dalla Portaperta per approdare nelle bucalettere dei lettori. E c'è stato chi ha allietato gli umori, raccontando storie al telefono. Piano piano, stiamo tornando a vedere la luce. Non è ancora un faro potentissimo che travalica le barriere del virus e ci consente di abbracciare il mondo, ma è abbastanza forte e caldo per permetterci di festeggiare, in presenza, guardandoci negli occhi, e abbracciandoci idealmente, i primi 10 anni di vita della nostra biblioteca. Non vediamo l'ora di cominciare le Scuole Medie...

Fiorenza Corti Dionisio